

Biblionauta

Esplorazioni con la biblioteca Bertoliana



Banca Popolare di Vicenza

al servizio della cultura



1718:

* L'estate fu caldissima e scorsero nove mesi senza che cadesse goccia di pioggia. L'acqua mancava nei pozzi ed i fiumi navigabili di questa città non lo erano più (Dian).
* Anno calamitoso per una grandissima siccità poiché scorsero nove mesi senza che cadesse goccia di pioggia per quasi tutta l'Europa. Estate caldissima e di gran siccità, a segno tale che mancava l'acqua nei pozzi. Buon raccolto di frumento, ma niente di minuti (Lanzi)

1734:

* Nei giorni 8 e 9 marzo vi fu una continua pioggia. Dai primi di settembre sino a quest'epoca si può dire che non abbia mai piovuto. La Brenta passatasi a piedi asciutti, ed era interrotta per mancanza di acqua la comunicazione fluviale con Venezia. I molinari per la stessa ragione non potevano macinare i grani. La campagna, nei primi di maggio, ritrovò in istato piuttosto infelice per il caldo sopravvenuto e per la siccità che soffrì. (Dian)
* La state di quest'anno fu talmente secca, che passar si poteva a piedi asciutti li maggiori fiumi (Favetta)

1768:

* **28 luglio:** questa sera in Duomo si è dato principio a un Triduo per ottenere la pioggia essendo estremo il secco; il concorso non è stato grande, vi è intervenuta la nostra città. (Tornieri)
* **29 luglio:** oggi il concorso in Duomo è stato maggiore di ieri, intervenne la città. (Tornieri)
* **30 luglio:** quest'oggi poco dopo il mezzo giorno, quantunque non vi fosse la minima disposizione, improvvisamente si è annuvolato il tempo, ed è caduta una pioggia dirotta senza lampi, né tuoni. Non è stata lunga, ma è stata veemente. Dio ha esaudito le nostre suppliche. (Tornieri)
* **4 agosto:** questa mattina il popolo di Sandrigo portando processionalmente la Beata Vergine è andato a Monte per implorare la pioggia. (Tornieri)

1774:

* **11 agosto:** questa mattina è andata alla B. V. di Monte una processione venuta da Brendola; e pochi giorni fa ne è venuta una da Sandrigo. Tutto ciò per l'umido secco. Il sorgo vale £ 7 allo storo, tutto cresce. Il Campo Marzo è tutto arido che par coperto di un drappo giallo, e seguita il caldo eccessivo. (Tornieri)
* **12 agosto:** da oggi si è esposto in S. Michele la Reliquia del Preziosissimo Sangue. Non si ricorda un secco simile, in qualche luogo cominciano a morir le viti, le nogarette e le siepi. (Tornieri)

1782:

* **21 luglio:** in questi tre giorni a cagione della siccità che domina in nostre ville del territorio si è fatto in Duomo un Triduo con gran consenso di popolo e coll'intervento della città e del Podestà, non essendo il Vescovo in città. (Tornieri)
* **28 luglio:** in tutto questo mese di luglio il caldo è stato sempre eccessivo interrotto soltanto per pochi giorni dalla tempesta caduta il 18, ed ora il secco è quasi universale. (Tornieri)
* **3 agosto:** prosegue la quasi universal siccità, per invocare la pioggia questa mattina si è fatta una processione generale alla B.V. del Monte Berico, la quale si è incamminata dopo le dieci ore coll'intervento del vescovo, Podestà e Deputati e con concorso di gente. Piaccia a Dio di esaudire le universali preghiere. (Tornieri)
* **6 agosto:** a motivo della universal siccità il Vescovo ha ordinato una processione ad ogni parrocchia per le proprie contrade per tre giorni continui. (Tornieri)
* **10 agosto:** un temporale che ha portato acqua e tempesta minuta in città e in qualche villa; ma fu maggior il beneficio della pioggia che il danno della tempesta considerato in generale. Regnano morbi universali in città di raffreddori e febbri che svaniscono in pochi giorni. Pochissimi ne vanno esenti; e così è ancora nelle altre città. (Tornieri)
* **25 agosto:** andò a Monte Berico la processione votiva a nove ore e mezzo col Vescovo, Podestà e Deputati e un concorso straordinario di popolo a supplicare sua Vergine per i presenti bisogni che sono un caldo grandissimo, una siccità estrema e un male epidemico che consiste in raffreddore e febbre che diramano per tutta l'Italia. Finora non è male di alcuna conseguenza; ma l'insistenza e la stagione può farlo cangiar natura. Preghiamo Dio che vi ponga rimedio se così piace a Lui. (Tornieri)
* Essendo stato in quest'anno scarso il raccolto dei sorghi e degli altri minuti a motivo del gran secco, a maggior ragione essendo cresciuta la carestia per l'ingordigia e la barbara iniquità degli inchiattatori di biade, la povertà, massima quella della villa, era ridotta all'estremo, onde incominciavano, in novembre e dicembre e così per tutto l'inverno, ad andar questuando a truppe dalla mattina sino alla sera, che facevano pietà veramente. (Lanzi)



«Prosegue la quasi universal siccità...»

di Silvia Maria Dubois

Una Terra che rotola dentro un'estate di fuoco bruciando le coltivazioni. Una clessidra climatica difettosa che rovescia repentinamente tutti i connotati stagionali, rinnegando la trascorsa gradualità ed eludendo le future previsioni. È così che la scatola estiva si trasforma in una sadica e cocente camera di tortura per l'uomo e per la natura che sembra non avere precedenti. Sembra. Perché lo spirito di sopportazione ha memoria corta e l'ultima sofferenza appare sempre la più drammatica da superare. In verità, le cronache locali dei secoli precedenti traboccano di testimonianze inerenti a torride estati, calore insostenibili e rovinosi periodi di siccità. Insomma, quella fra i vicentini e le previsioni del tempo è una lotta di lunga data. Tra il quattro e il cinquecento sono numerosi gli scritti che documentano i lunghi periodi di siccità che colpirono tutto il nord Italia, provocando carestie e malattie. Ma non solo. Particolarmente calda, in territorio vicentino, si presenta anche la seconda parte del diciottesimo secolo. Un arco temporale ricco di cronache colorite e vivaci, dove il fenomeno climatico viene ancora fortemente accostato al fatalismo religioso, alla superstizione popolare e ad un temuto e severo castigo divino. È così che il contadino berico impara a leggere attraverso l'aridità dei propri campi il futuro rincaro del grano, il religioso si ritrova a pregare e

a digiunare per invocare la pioggia e la donna dei ceti più poveri scongiura la malattia che la siccità minaccia di scagliare sui suoi figli. Di curiosa interpretazione, inoltre, si presenta la cronaca del Tornieri durante e dopo il 1797, anno della caduta della Repubblica di Venezia, ritenuta di nefasta previsione a seguito dei cambiamenti politici in atto. Insomma, anche il vicentino ha bisogno di aggrapparsi alle proprie credenze per interpretare un fenomeno, quello atmosferico, che ancora oggi è tanto temuto quanto indomabile. Si riportano, di seguito, alcune delle più significative testimonianze della calura vicentina dal 1718 al 1820 (che rappresentano solo una ridottissima parte della documentazione climatica locale), riportate nelle memorie di Arnaldo Arnaldi Tornieri, Giuseppe Dian, Tommaso Lanzi e Giuseppe Favetta. Le temperature citate (che, al massimo, raggiungono i 27 gradi), e ritenute, a quei tempi, di eccessiva calura, non sono, ovviamente, da riportare al sistema di misurazione odierno: la divisione in gradi dei vecchi termoscopi è piuttosto arbitraria e si presume che a quelle citate temperature si debbano aggiungere, come minimo, altri sette od otto gradi. Tutta la documentazione è stata raccolta grazie alla collaborazione di Adele Scarpari, responsabile dell'archivio manoscritti della biblioteca Bertoliana, e degli archivisti Mattea Gazzola, Sergio Merlo e Michela Petrizzelli.

Un secolo senz'acqua, fra rincari e preghiere



1788:

* **16 giugno:** questa sera è caduto un fulmine nel casino isolato dove abita il sig. Giovanni Ettore Nievo con la sua moglie in campo di Gallo vicino al campo Santo. Ha fatto grandissimi danni per tutte quasi le strade; ma grazie a Dio non offese né la dama, né il cavaliere, né altro della famiglia. (Tornieri)
* **20 giugno:** avanzando la siccità si incominciò questa sera assai tardi il Triduo coll'intervento della città, e del Capitano e di assai popolo; non del Podestà che non ha fatto ancora l'ingresso; non del vescovo che è in Padova. (Tornieri)
* **14 luglio:** da vari giorni il caldo è grandissimo. La siccità si avvanza a gran passi. I sorgo vale £ 9,20 allo storo; e il fieno un prezzo eccessivo di £ 90 al carro. (Tornieri)
* **19 luglio:** seguita il terribile caldo. Si pretende che dal 1782 non sia stato il simile

1797:

* **17 agosto:** la siccità si avvanza a passi da gigante e minaccia - Dio guardi - una gran carestia. Muoiono le viti e le nogarette, per la campagna, oltre quelle moltissime che perirono nell'inverno passato per il gran freddo. Un castigo di Dio è visibilissimo, ma dove si vede la riforma dei costumi? (Tornieri)
* **18 luglio:** il caldo è cresciuto fino quasi a gradi 27. (Tornieri)

1802:

* **2 ottobre:** il frumento a £ 26 e il sorgo a £ 11 allo storo; l'uva a £ 20. Il fieno a £ 250 al carro. (Tornieri)
* **13 ottobre:** sono due mesi che si può dire che non piove, e la pioggia di oggi non ha mai fatto goggiar le tegole. (Tornieri)

1817:

* **1° maggio:** la siccità comincia ad essere riflessibile ed i fiumi scarseggiano di acqua, cosa rarissima a questa stagione. La inondazione dei poveri va crescendo furiosamente nella città come nelle ville. (Tornieri)
* **3 maggio:** la carestia che cresce a gran passi a motivo che la terra non dà ancora i prodotti a cagione dell'arida stagione. (Tornieri)
* **25 maggio:** giorno di Pentecoste. La carestia si avvanza. Il sorgo vale £ 25 venete allo storo. Molte persone muoiono di pura fame. (Tornieri)

1820:

* **17 agosto:** il caldo è assai sensibile e continuato. Il termometro segna da circa la metà di luglio sino al giorno presente quasi costantemente il grado 24 e più. La siccità si fa generalmente dannosa e quando in breve una copiosa pioggia non viene a ristorare la campagna, il raccolto dei sorghi è quasi perduto, e quello dell'uva sarà assai scarso. In molti luoghi vengono "adacquate" le piante che pel "suto" soffrono e molte perdono la vegetabilità. In vista di ciò il prezzo delle biade si ammonta pagandosi il formato in luogo di venete £ 6 allo storo a £ 10 ed il sorgo che era a meno di £ 3 ora viene venduto a £ 6. Il fieno si paga a £ 150 al carro. In tutte le chiese per tanto si fanno le Esposizioni per Triduo del Venerabile e ieri la comunità di Sandrigo si portò processionalmente colla Immagine della B. V. al Santuario di Monte Berico per impetrare la grazia. (Dian)
* **26 agosto:** continua il sereno perciò la siccità, quasi comune a tutta l'Italia, diviene sempre più dannosa. Negli scorsi giorni vi fu qualche disposizione di pioggia ma le nubi furono diradate. (...) Per oggetto di ottenere la da tanto tempo necessaria pioggia, nella chiesa parrocchiale di S. Michele in S. Maria dei Servi fu esposta alla pubblica adorazione nella giornata del 20 agosto la insigne Reliquia del sangue Preziosissimo di N. S. e sulla sera fu fatta una solenne Processione. (Dian)

